



FIDAart



03 FIDAart sommario

Marzo 2015, Anno 4 - N.3



Editoriale	Legge Provinciale 30.11.2014, N.14	pag. 4
Politiche culturali	Il Mart da i numeri	pag. 5
Intervista ad un artista	Diego Bridi	pag. 6-19
Mercato dell'arte?	Alberto Burri	pag. 20-21
3D Body modelling	Androidi e Replicanti	pag. 22-23
Simmetria della bellezza	Il viso asimmetrico	pag. 24-25

News dal mondo

ALBERTO BURRI	<i>"Rosso plastica", 1963</i>	pag. 28
ALBERTO BURRI	<i>"Plastica", 1960/61</i>	pag. 29
ALBERTO BURRI	<i>"Combustione legno", 1957</i>	pag. 30
ALBERTO BURRI	<i>"Sacco e rosso", 1954</i>	pag. 31
Omaggio a ALBERTO BURRI	<i>"Bella... Ciao!", 2014</i>	pag. 32

Copyright FIDAart Tutti i diritti sono riservati
L'Editore rimane a disposizione degli eventuali detentori dei diritti delle immagini (o eventuali scambi tra fotografi) che non è riuscito a definire, nè a rintracciare



In copertina: Diego Bridi, *Le bugie di Pinocchio*, 2001, olio su tela, 60x60 cm



Qui di seguito la risposta della Provincia Autonoma di Trento alla richiesta - **sottoscritta da 480 artisti trentini** - di non procedere ad una ulteriore riduzione delle somme destinate alle opere d'arte di abbellimento degli edifici pubblici di nuova realizzazione. Ognuno potrà comprendere in quale conto sia tenuta l'arte e gli artisti e trarre le proprie conclusioni

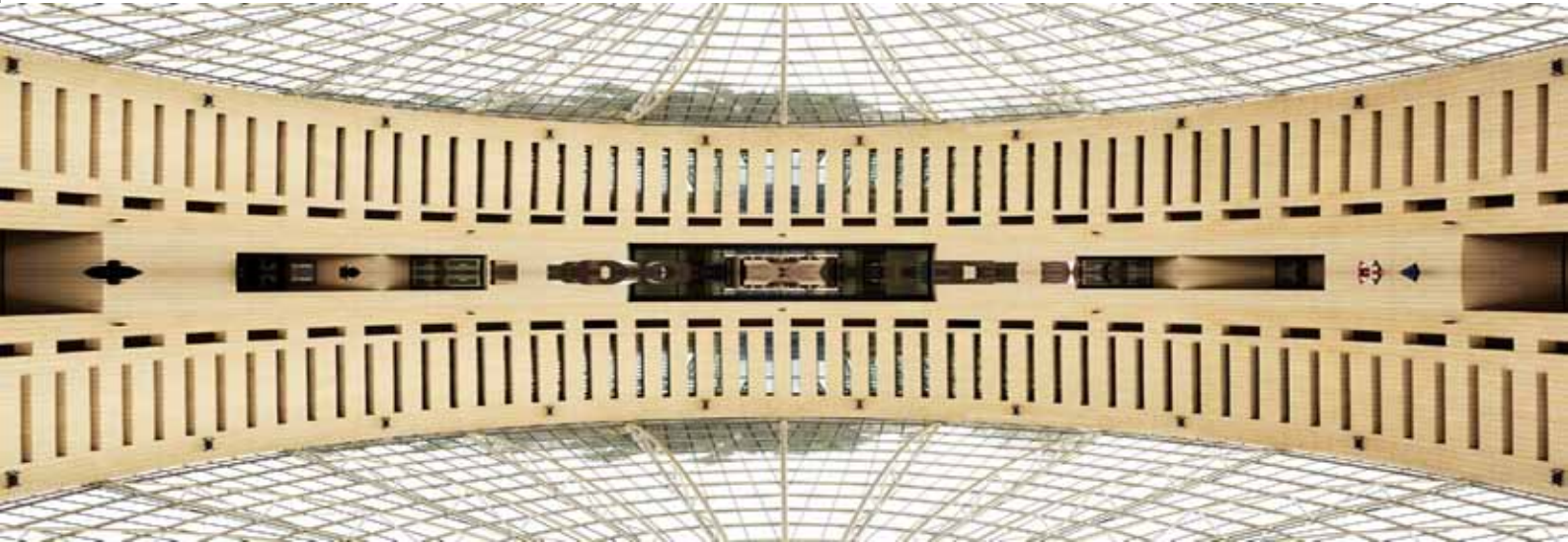
LEGGE PROVINCIALE 30 dicembre 2014, n. 14

Il comma 1 dell'articolo 20 della legge provinciale n. 2 del 1983 è sostituito dal seguente:
"1. La Provincia destina le seguenti somme all'abbellimento mediante opere d'arte contemporanea di edifici pubblici di nuova realizzazione:
a) 10.000 euro per progetti di importo totale compreso tra 1 milione e 3 milioni di euro;
b) 15.000 euro per progetti di importo totale superiore a 3 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
c) in aggiunta alla somma prevista dalla lettera b), per progetti di importo totale superiore a 10 milioni di euro, ulteriori 5.000 euro per ogni 5 milioni successivi all'importo massimo previsto dalla lettera b)."

IL MART DA I NUMERI

Con l'arrivo della direttrice Collu, il Mart ha iniziato la pubblicazione degli utili (e democratici) "Report" in cui si trovano tutte le informazioni sull'attività annuale del museo. Una iniziativa che sarebbe auspicabile venisse adottata anche dalle altre istituzioni così da fornire un quadro storico oggettivo e confrontabile nel corso degli anni. A tutt'oggi, i Reports pubblicati sono tre: 2012, 2013 e 2014.
Dopo aver scorso il lunghissimo elenco di mostre, incontri, convegni e impegni, come sempre accade quando si parla di strutture pubbliche, l'occhio corre alle tabelle in fondo al volume in cui si espongono i dati quantitativi ed economici del museo: numero dei visitatori, entrate, spese ecc..
E' chiaro che, come è stato sempre ribadito dai responsabili, questi numeri non dicono tutto e, in ogni caso, il ruolo e i doveri di un museo sono più ampi e ambiziosi e non sintetizzabili in poche cifre. Ciò nonostante, visto che si tratta di una istituzione centrale per la cultura e l'economia della provincia, è importante cercare di comprendere quali siano stati e potranno essere in futuro i problemi del Mart.
Anche Gianfranco Maraniello, il nuovo direttore del museo arrivato dal MAMbo di Bologna e da Bologna Musei, dovrà tenere ben presenti queste cifre perché i vecchi tempi sono cambiati in Italia come qui in Trentino, ed è facile prevedere che non ritorneranno tanto presto.

	2010	2011	2012	2013	2014
Visitatori Mart Rovereto	308.998	183.158	118.972	152.238	115.788
Visitatori Casa d'Arte Depero			19.606	25.411	30.651
Visitatori Galleria Civica Trento	---	---	---	2.981	9.953
TOTALE ENTRATE Mart	12.254.000	13.809.00	10.821.000	10.184.000	10.163.000
Entrate proprie	1.956.000	3.271.000	1.561.000	1.760.000	1.477.000
(di cui per vendita biglietti)	(605.000)	(1.429.000)	(476.000)	(520.000)	(497.000)
Contributi di parte corrente PAT	6.229.000	5.978.000	5.624.000	4.906.000	4.637.000
Contributi investimenti dalla PAT	3.230.000	3.519.000	2.822.000	3.050.000	3.376.000
TOTALE SPESE Mart	11.792.000	13.218.000	10.498.000	9.695.000	10.163.000
Spese correnti	7.691.000	8.179.000	6.884.000	6.136.000	6.069.000
Spese in conto capitale	4.100.000	5.039.000	3.614.000	3.559.000	4.093.000





Intervista a DIEGO BRIDI

Nell'*enclave* trentina è possibile trovare degli artisti che sono riusciti a crearsi una propria autonomia espressiva e una precisa riconoscibilità, senza dover ricorrere a stilemi altrui o a furbe scorciatoie. Comportamenti, questi, impensabili per uno come Diego Bridi, come ben si comprende dalla sua risposta (autobiografica) alla domanda su chi sia l'artista: *"Una persona sensibile, esageratamente sensibile, che osserva molto, di solito parla poco (questa è una dote da non sottovalutare)"*.

Bridi si definisce un "manierista" per le cura maniacale della pennellata e del dettaglio e per il perfezionismo che lo porta ad un lavoro da certosino su ogni tela con una tecnica ad olio quasi "punti-nista", alla ricerca dei giusti equilibri tra forme e colori. Ma, Diego potrebbe anche essere definito un "paesaggista-miniaturista" per le dimensioni sempre contenute delle sue tele e, soprattutto, per il suo stile *naïve* giocoso e delicato in cui case "svergole" addossate l'una all'altra e borghi arroccati su colline e montagne, sono incessantemente decostruiti, reiventati e ricomposti. Una sorta di figurativismo intimista di complicati labirinti, coloratissimi e allegri in cui la mente si perde e che, come visti attraverso un gioco di specchi, si frantumano in un astrattismo morbido e luminoso.

Diego, da vero pittore, è riuscito a inventarsi un suo mondo fantastico in cui raccontare di sé stesso e dei sentimenti più intimi, senza dover ricorrere alle parole. Inoltre, artista appagato perché non mosso né dal desiderio di compiacere né dalla voglia di adeguarsi alle mode, ma spinto solo dal puro piacere di creare sogni e atmosfere che lo rappresentino e trasmettano quella bellezza più vicina all'uomo, troppo spesso dimenticata dall'arte contemporanea.

Paolo Tomio

A sinistra: *La nuvola ci starebbe*, 2012
olio su tela, 60x45 cm

In basso: *Qualche albero è rimasto*, 2011
olio su tela, 45x60 cm



Quando e perché hai cominciato ad interessarti all'arte e dedicarti alla pittura?

Già in età prescolare giocavo con la matita; le arrabbiature erano frequenti perchè non ero mai soddisfatto dei risultati. Con il passare degli anni, a furia di strappare fogli, ho provato con le prime tempere, poi con l'olio e infine con gli acquerelli, provando sempre maggiore curiosità.

Contorcimenti, 2012, olio su tela,
45x60 cm



Tu sei autodidatta perché non hai svolto studi specifici: quali sono i vantaggi e gli svantaggi a dover fare tutto da solo?

I miei genitori volevano a tutti i costi farmi frequentare l'Istituto d'Arte, ma il momento economico non era dei migliori e sentivo di dover aiutare in casa; eravamo una famiglia molto numerosa, serviva una mano. Gli svantaggi ci sono per forza. La tecnica, i materiali, la possibilità di conoscere opere e vita dei grandi artisti li devi imparare da solo, ma si può fare perchè quando una cosa



Moderna babele, 2012, olio su tela, 60x45 cm

ti interessa non vedi gli ostacoli.

Il vantaggio: la tua fantasia assomiglia ad un uccellino, vola dove è stato attirato.

Quali sono state le correnti artistiche e gli artisti che più ti hanno influenzato?

Leonardo da Vinci, Caravaggio, Michelangelo,



Il barista maleducato, 2001, olio su tela
50x25 cm

con qualche distrazione per i Manet, i Monet, i Sisley e compagnia bella, senza dimenticare gli splendidi disegni di un contemporaneo Moebius .

Nel corso della tua carriera, hai conosciuto artisti locali o nazionali?

Nei primi anni Ottanta ho frequentato l'Associazione Culturale "la Finestra", un ritrovo di pittori desiderosi di capire qualche segreto, guidato da Mauro Decarli scultore e pittore, che mi ha insegnato l'onestà nell'arte.

Partecipando ai concorsi di pittura nazionali ho voluto conoscere i pittori che mi davano emozioni.

Dopo gli inizi figurativi tradizionali, quando e perché hai cominciato a sviluppare un tuo linguaggio personale?

Un giorno, mentre giocavo col pennello, mi è uscita una "cosa" inclassificabile che non mi dispiaceva affatto e ho pensato che avrei potuto svilupparla; così ho fatto, non è stato facile ma ora mi soddisfa.

Come definiresti il tuo linguaggio? Quali sono, secondo te, le caratteristiche che ti rendono riconoscibile?

Mi definisco un manierista, un pedante del pennello, un pignolo esagerato perchè voglio il tratto del pennello in un certo modo. Il colore deve essere pulito, non uso mai il nero, parto senza nessun schema preconstituito: tutte cose che ho scelto consapevolmente.

Oggi, cosa ti interessa e cosa non ti piace dell'ar-



Solo una ..ma, 2013, olio su tela, 30x42 cm

te contemporanea?

Non ho una lunga lista; ho qualche attenzione verso l'impacchettatore di città, montagne, ponti e monumenti che si fa chiamare Christo e adopera teloni enormi e chilometri di spago; il risultato è piacevole a vedersi.

Non sopporto il pressapochismo, siamo già abbondanti in altri rami.

Qual è la tecnica artistica che utilizzi principalmente nella tua attività?

Il disegno è il mio compagno, ho diverse Moleskine zeppe di disegni entrati ormai nel cervello e che aggiungo mentalmente sulla tela; poi naturalmente l'olio la mia tecnica preferita, e l'acquarello.

Nelle tue opere predomina il colore: cosa rappresenta per te?

Quando sono immerso nel colore riflesso di un tramonto, montano o marino sto bene, e que-



L'aereo di carta, 2000, olio su tela, 40x40 cm

sto stato di benessere cerco di riprodurlo per tentare di dare le stesse emozioni agli altri.

Come mai, nella maggior parte delle tue tele, rappresenti case, borghi o parti di città?

La casa è molto importante per me, è un contenitore. Nei miei quadri le finestre sono rade,

servono a non disperdere il buono che contiene e a conservarne i suoi segreti.

Trovo che una fila di tetti visto dall'alto sia una cosa meravigliosa.

Recentemente hai cominciato ad applicare una nuova tecnica di esecuzione di quadri che definisci "mosaici"

Ho sempre pensato al quadro come un tutt'uno,

se qualche tela ha un particolare a me indigesto non lo lascio in pace, forbici alla mano rimuovo l'intruso lo tagliuzzo e lo adopero come tassello per costruire dei mosaici di tela che hanno la particolarità di essere già dipinti a colori sovrapposti alla mia maniera (ho notato che sottilissime pennellate di tinte già mescolate, se sovrapposte, danno altre morbidezze al colore) Sicuramente gradevole e anche pieno di sorprese, per esempio, è vedere colori vicini ad altri mai voluti accostare prima (ritagliati, li faccio girare fino allo sfinimento), prendere tonalità diverse. Da lì nascono cose improbabili, per me molto appaganti.

Altre volte faccio l'inverso.

Di solito i miei dipinti li lascio riposare un po', dopo un periodo di quarantena li riguardo e se non mi soddisfano più cerco il da farsi.

Il più delle volte li rifaccio dormire, ma se noto un'oasi in un angolo li rigiro e poi, deciso, ritaglio solo quello che non sono capace di rinnegare, magari un cinque x cinque centimetri, ma a me quello piace.

Uno di questi microquadri l'ho intitolato "Mi consenta" (nessun riferimento), infatti, forbice alla mano ho chiesto alla tela il permesso di essere tagliata.

Ti interessa rappresentare nelle tue tele emozioni, concetti, o cos'altro?

Sì, il degrado ambientale, il degrado sociale.

Il riflesso delle messi, 2012, olio su tela 45x60cm





Quartiere blu, 2012, olio su tela, 45x60 cm

Una caratteristica della tua pittura è il costante riferimento al territorio trentino.

Sì perchè siamo in una delle stanze più belle del paese, dobbiamo esserne consapevoli.

Come ti sembra il panorama dei pittori trentini d'oggi?

Vedo voglia di fare ed è un buon segno, qualcosa sicuramente verrà.

Segui la "politica culturale" trentina? Pensi che si possa fare di più o meglio per il settore arti-

stico?

Sono stato invitato una quindicina di anni fa a dei Simposium di pittura in Germania e in Polonia e ho notato l'interessamento del pubblico e delle autorità in un modo piacevole quasi sopra le righe, qui noto qualche differenza.

Cosa manca al Trentino per poter essere più presente sul mercato esterno?

Valorizzare quello che già esiste, confrontarsi con altre realtà, se le nostre biblioteche sono così valide perchè non usiamo quel modello per creare un centro dedicato all'arte in tutte le sue forme coinvolgendo altre realtà, non solo nazionali. Proviamo, un modo per capire è il con-

fronto.

Cos'è la bellezza? E' un valore che ricerchi o è subordinato ad altri valori?

Sento spesso dire che la bellezza è soggettiva, ma quando vedo qualcosa che mi colpisce, un oggetto, una linea, un mobile, un panorama, un albero (c'è ne sono di stupendi), sono convinto

L'abbraccio delle montagne, 2012, olio su tela 60x45 cm





*Gli alberi un compendio, 2013, olio su tela
14x13 cm*

che qualcuno condivide il mio pensiero.

Chi è l'artista?

Una persona sensibile, esageratamente sensibile, che osserva molto, di solito parla poco (questa è una dote da non sottovalutare) e prova piacere a fare un mestiere fra i più belli al mondo.

E, per finire, cos'è per te l'arte?

Questo non te lo so dire, so solamente che se una cosa ti acchiappa e ti travolge in modo violento, (a me è successo)... ecco quella probabilmente si chiama arte.

*Il posto delle favole, 2012, olio su tela
60x45 cm*





DIEGO BRIDI

Diego Bridi è nato a Gardolo (TN) il 3 settembre 1944. 1988 "G.Segantini" – Arco (TN), 1989 "G.Segantini", Arco (TN), Rassegna "Arte Tione", Tione (TN) - 1990 "G.Segantini"- Arco (TN), Biennale- Volano (TN), 1991 "G.Segantini", Arco (TN)- 1992 "G.Segantini" - Arco (TN) - 1993 "G.Segantini", Arco (TN); Estemporanea "G.Vittone" Casa degli Artisti - Canale di Tenno (TN) - 1994 Biennale - Volano (TN), "G.Segantini" - Arco (TN); Forme e colori per la Pace - Gardolo (TN), "Forme e Colori per la Pace" - Mattarello (TN), Estemporanea "G.Vittone" Casa degli artisti - Tenno (TN), "Angoli e gente di "Vallarsa" Vallarsa (TN), "La città aperta" Museo Arte Contemporanea - Rovereto (TN) - 1995 "G.Segantini" - Arco (TN), Galleria Roggia Grande "4 Artisti 4" (TN), Artisti Trentini - Maso Martis, Martignano (TN), "Maestri Arte Contemporanea"-Galleria Roggia Grande (TN), "Angoli e gente di Vallarsa" - Vallarsa (TN; Artisti "Valle dei Laghi", Lasino (TN), Artisti Nazionale - Galleria Roggia Grande - Mezzana (TN) – 1996 "Arte Europa" Associazione Don Voght- Lasino (TN); Quadri in piazza - Estemporanea Internazionale di Pittura - Valdagno (VI); Biennale Nazionale di Pittura- Cavola di Toano (RE)- 1997, Rassegna d'Arte contemporanea, Fratta Polesine (RO); Biennale Nazionale di Pittura, Campagnola (PD); IV Biennale d'arte contemporanea, Malinverni Spessa (PV); Biennale Nazionale di Pittura, Città di Soliera (MO); XII Rassegna di Arte Contemporanea, Fratta Polesine (RO); II Biennale di Pittura Nazionale, Cavola di Toano (RE); Ancona Arte, I Mercato Arte Contemporanea (AN), Arte Padova - Padova, VIII Mercato D'Arte Contemporanea – Padova - 1998 Rassegna Maestri Trentini dal '900 al contemporaneo, Galleria Roggia Grande (TN); Rassegna Contemporanea, Ex Fornace Pasquinucci, Firenze; Rassegna Contemporanea,

Caffè Petrarca, Firenze; Rassegna Pittori Trentini, Avio (TN); Rassegna Artisti Europei, Roncigno (TN), Internazionale Pleinair Europa 2001, Templin Berlino- 1999 Simposio di Grafica- Templin- Berlino, Rassegna Nazionale "Arte Europa '93"; Villa Waiz, Roncigno (TN), Premio di Pittura "Colori nel Verde" Mattarello (TN); Concorso "I colori del Trentino", Marano d'Isera (TN); Artisti Premiati al Concorso "G.Segantini", Arco (TN); Rassegna Maestri Contemporanei, Mezzana (TN), Rassegna d'Arte Contemporanea "Casa degli Artisti", Tenno (TN); "Fine Millennium", Galleria Roggia Grande - Trento, IV Biennale d'Arte "S. Valentino 2000" - Limena (BL); F.A.I., Nogaredo (TN); vincitori Premio Volano, Volano (TN); Levico (TN) - 2000 II° Simposio Internazionale Templiner "Kunst Wochen, Templin Berlino; Artisti Nazionali, Mezzana (TN), ass.ne di Pittura "Melograno" Levico Terme (TN); Acquarellisti Mattarello (TN); Pittori Trentini, Galleria Roggia Grande, Trento - 2002 Simposio di Pittura Brzozki, Polonia; Pellizzano (TN) - 2003 Pittori Trentina "Galleria il Castello" Trento - 2004 Associazione Pitt. "Orizzonte Europa" Fraiberg-Germania; Sala pubblica, Moncalssico (TN); "Centro Culturale Rosmini" Trento - 2005 Internazionale con artisti di Freiberg Germania "Correspondenz III"; "Sala Guido Polo" Borgo Valsugana; Quadro "I Canopi la sfida" riprodotto su manifesto "Feste Vigiliane" Trento; Quadro "l'Orgoglio di esserci" il Palio Simpatia del quotidiano "Il Trentino" Trento, Primo premio Pittura Estemporanea G.Segantini, Arco (TN), Simposio di Pittura in plein air, Goluchow, Polonia Muzeum Lesnictwa; Pittori Trentini, Galleria Fedrizzi, Cles (TN); Pergineincontro 1° con artisti di Freiberg Germania; "Artenatalecles 05" Galleria Fedrizzi, Cles (TN) - 2006 International und Interdisziplinär en Plein air Niechorze, Polonia, realizzazione della meridiana n° 17 Casa Vallorz a Monclassico Val di Sole (TN), Esposizione dei bozzetti per le meridiane di Monclassico, Sala dell'hotel Cevedale, Cogolo di Pejo (TN), Artisti Europei, "Pergine Incontro II", Sala Maier, Pergine Valsugana (TN), Centro Civico Cognola (TN), Sala Mario Merz "Germania Polonia Italia", Orizzonte Europa; Sala Maier, Un'opera d'arte per la Corale di Canezza (TN) - 2007 "L'idea della montagna" Maso Spilzi, Folgaria (TN), "Natale 2007", Galleria Fedrizzi, Cles (TN) - 2011 "Montagna Immaginata" BITM Borsa Del Turismo Montano Trento - 2012 "I Sognalibri", Biblioteca Comunale Trento; "Non si va mai così lontano", Grandhotel

Trento, "Il libro che non c'è, Caffè letterario Bookique Trento, Visioni del Mondo sale Villa Glisenti, Villa Carcina Brescia; "Lake and the City, Casa degli Artisti Vittone Canale di Tenno, "Le città invisibili e le città visibili", Palazzo Regione Autonoma Trentino- Alto Adige, "Melamorfosi "Centro Culturale d'Anaunia, Casa de Gentili – Sanzeno-2014, CASTLES IN THE AIR Prima sede Galleria Civica di Bolzano, Seconda sede Castel Roncolo Bolzano, Sala Maier Agosto PERSONALI

1997 Mezzana (TN), Lasino (TN) - 1999 "Galleria Tre Castelli" - Roncigno (TN) - 2000 "Sala Maier" Pergine (TN) - 2001 Sala Biblioteca Lavis (TN), mostra itinerante Schwaz Austria, Galleria "La Fonte" Caldonazzo (TN), "Palazzo dei Capitani" Malcesine sul Garda (VR), Banca Bovio Calderari Trento - 2002 Levico Terme (TN), Sala pubblica – Mezzana Val di Sole (TN) - 2003 Sala espositiva "Hotel Adler", Andalo (TN), Cassa Rurale di Trento, Povo (TN), Sala privata – Folgaria (TN) - 2004 "Galerie im Schusterhaus" Pill-Austria, "Sala Tre Castelli" Roncigno (TN), Sala Merz Centro Civico Cognola (TN) - 2005 Caffè Viennese Trento, Sala Maier Pergine Valsugana (TN), Sala Cicoscrizione Martignano (TN) - 2006 Sala Tre Castelli Roncigno (TN), Casa Campia Revò Val di Non (TN) 2007 Vetrina d'artista Galleria Zacchi Desenzano del Garda, Pasticceria Bertelli Trento, Hotel Cevedale Cogolo di Pejo (TN) - 2008 Galleria Fedrizzi Cles (TN), Palazzo della Regione Trentino-Alto Adige Trento, "Sala Maier" Pergine Valsugana (TN), "Sala tre Castelli" Roncigno Terme (TN) - 2009 Hotel Sporting Trento (TN), "Sentire a colori" Galleria "La Cornice" di Zacchi Desenzano del Garda, con Mauro Hueller- 2010 "Sala Maier" Pergine Valsugana (TN), Sala Thun Torre Mirana Trento - 2011 Nanno Val di Non - 2012 "Modulazioni silenziose" Spazio Klien Borgo Valsugana, "Modulazioni silenziose 2" Sala Thun Torre Mirana Tn, Grand Hotel Trento - 2013 Sala Maier Pergine Valsugana con Mauro Hueller- Opere in permanenza presso: Galleria Fedrizzi Cles (TN), Galleria "La Cornice" di Zacchi- Desenzano del Garda (BS) - 2014 Sala della Tromba Trento, Bookique Trento "viva la FIDA" "Dialoghi 02" con Cassia Raad. Opere in permanenza presso: Galleria Fedrizzi Cles (TN), Galleria "La Cornice" di Zacchi- Desenzano del Garda (BS)

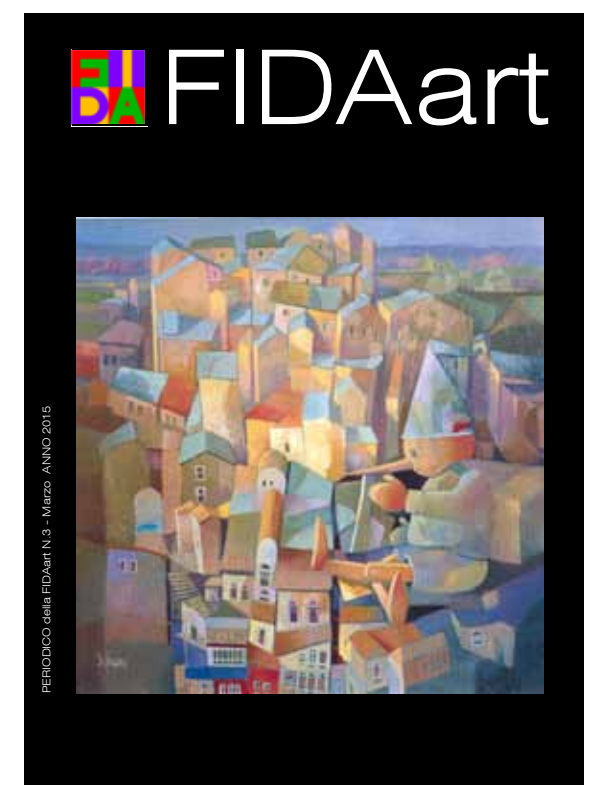
Studio e abitazione Via S. Vito 14 - 38121 Cognola (TN), Tel 0461 232871- 339 8076878

Email: info@diegobridi.it www.diegobridi.it

Tutti i numeri 2012-2013-2014
della rivista FIDAart
sono scaricabili da:
www.fida-trento.com/books.html

Tutti i numeri 2012-2013-2014
della rivista FIDAart
sono sfogliabili su:
<http://issuu.com/tomio2013>

FIDAart
copertina del **N.3 2015**
Periodico di arte e cultura
della FIDAart
Curatore e responsabile
Paolo Tomio



MERCATO DELL'ARTE ?



ALBERTO BURRI (1915-1995), *ROSSO PLASTICA*, 1963, plastica, acrilico, vinavil e combustione su tela, 80x150 cm. Venduto da Sotheby's, febr. 2014, Londra a £ 3.666.500 GBP - (4.462.484 €) (vedi immagine a pag. 28).

Non sono molti anni che, nelle aste internazionali, le opere di Burri hanno cominciato a collocarsi stabilmente ai livelli di mercato degli altri Maestri del contemporaneo. Questo dovuto riconoscimento è tanto più positivo perché quest'anno cadono sia il centenario della nascita che i venti anni dalla sua scomparsa.

Tenente medico dell'esercito, Burri viene fatto prigioniero in Africa e internato per tre anni nel campo di concentramento per Criminali Fascisti "non cooperatori" a Hereford in Texas, dove inizia a dipingere da autodidatta. Sicuramente, tra le ragioni dell'assoluta libertà con cui elaborerà in seguito i suoi linguaggi, oltre alla formazione scientifica da medico, si può includere soprattutto l'assenza di studi artistici accademici.

Nel 1946 ritorna in Italia profondamente disilluso, abbandona la pittura figurativa e già nel 1948 espone le prime opere astratte: le "Muf-

fe" e i "Catrami". L'anno seguente realizza "SZ1", il suo primo "Sacco", un collage ricavato con i sacchi stampati degli aiuti inviati dal piano Marshall (vedi pag. 21), in cui compare una bandiera USA che anticiperà i motivi sviluppati negli anni 60 dalla Pop Art. Questo suo atteggiamento rientra nello *Zeitgeist*, lo spirito del tempo in cui l'Informale nasce come risposta agli orrori della guerra. I "Sacchi", crude opere in juta, grossolanamente cucite e incollate su tele tinte di rosso o di nero che, al loro apparire suscitano scandalo e proteste, lo renderanno celebre internazionalmente. Queste opere realizzate con una materia poverissima, logorata dall'uso e gettata via che l'artista recupera proprio perché "intrisa di umanità" rappresentano una innovazione artistica rivoluzionaria poichè la vita vera entra fisicamente dentro il quadro per parlare di sé stessa.

Il lavoro sui "Sacchi" dura un quinquennio; dal 1955 inizia a indagare le possibilità espressive di nuove materie, in particolare del ferro, del legno e, infine, della plastica dimostrandosi un continuo "sperimentatore e inventore" di tecniche innovative. Dal '57 in poi, con la serie delle "Combustioni", introduce la «fiamma ossidrica» tra gli strumenti con cui dipinge e per alcuni decenni, come un alchimista, opererà con il fuoco di cui impara a sfruttarne il potenziale di creatività distruttiva, saldando lastre di ferro dalle tonalità cupe e tenebrose (i "Ferri"), bruciando e incendiando composizioni di legni (i "Legni") per arrivare, infine nel '62 al grande ciclo delle "Plastiche", prima *cellophane* e poi fogli polimerici rossi, corposi e pesanti, forgiati con la fiamma e modellati manualmente per aprire tragici squarci neri.

Burri è stato un artista particolarmente riservato e di poche parole; l'unica dichiarazione

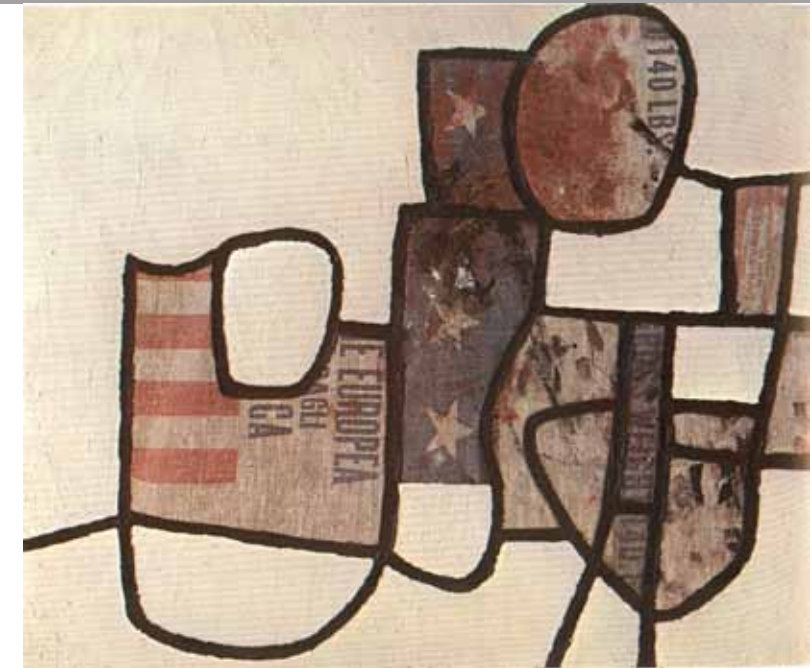
ALBERTO BURRI

scritta sulla sua pittura: "Le parole non mi sono d'aiuto quando provo a parlare della mia pittura", esprime bene il rifiuto di interpretazioni e analisi critiche delle sue opere "perché ci sono i miei quadri a parlare per me".

Con la ricerca sulle caratteristiche espressive ed estetiche dei materiali Burri vuole superare la dicotomia tra pittura e scultura per dare tridimensionalità alle sue opere in una concezione dello spazio connotata dal caso e dal caos.

Si avvia nel 1972, il nuovo ciclo dei "Cretti", opere in bianco o in nero dall'aspetto di terra spaccata dal sole, realizzate con una mistura di caolino, vinavil e pigmento (vedi in basso). Va ricordato anche il grande "Cretto", un enorme intervento di *Land Art* realizzato sulle rovine di Gibellina, cittadina rasa al suolo dal terremoto del Belice, una bianca "coltre" in cemento che ricrea l'immagine dell'antico borgo.

Infine, abbandona le "sperimentazioni" ritornando ai dipinti e inventa nel 1975 i "Cellotex", collage monumentali composti da sagome in acrilico, vinavil su *cellotex*. Inoltre, inizia la costruzione di gigantesche sculture geometriche

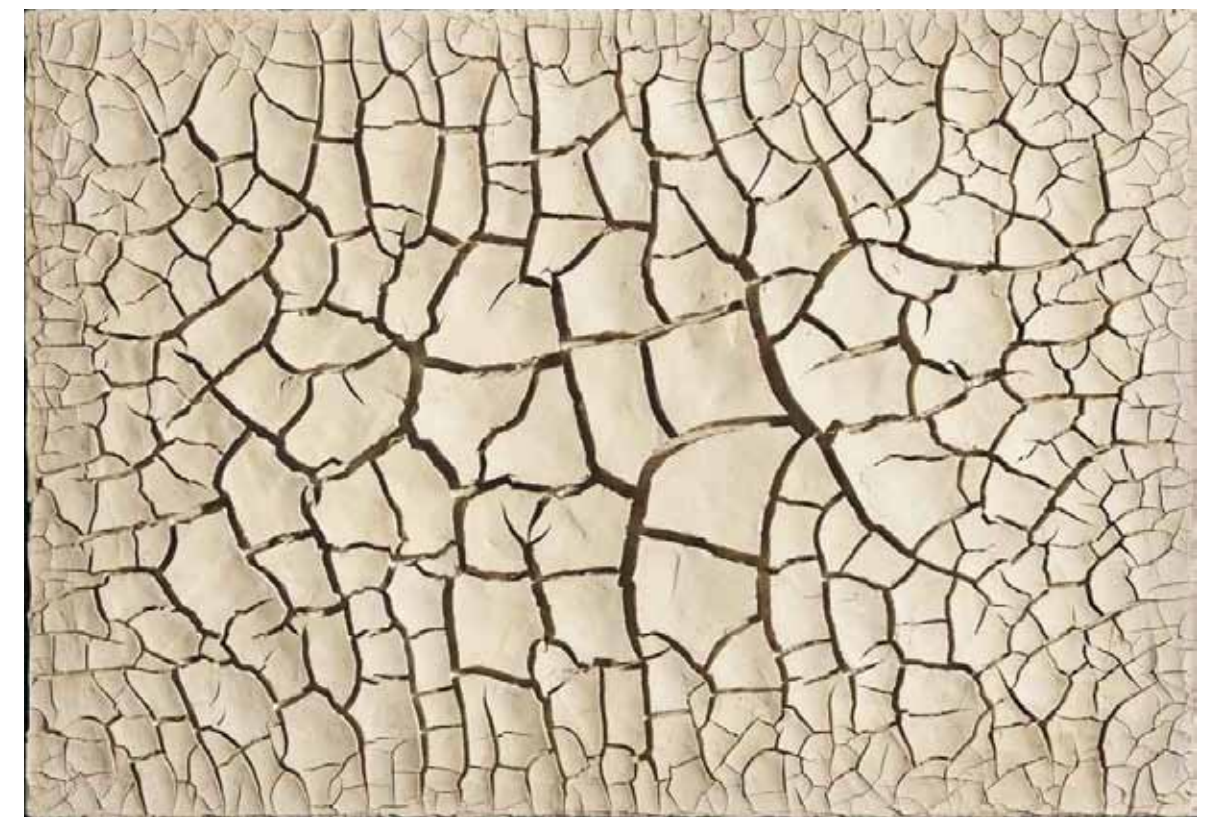


SZ1, 1949, olio e juta su tela, 51x60 cm

di acciaio, simmetriche e colorate.

E' impossibile descrivere qui l'immensa produzione di Burri, artista che nel corso di 50 anni di attività, non si è mai accontentato dei traguardi altissimi raggiunti, ma ha sempre proseguito senza tregua, e in silenzio, nella sua ricerca.

Cretto, 1975, acrovinilico su cellotex, 70x100 cm
venduto Christie's 2013: 1.441.250 GBP



3D BODY MODELING



La nuova frontiera aperta dal *3D body modeling* - modellazione tridimensionale del corpo - si sta rivelando infinita. Fino a pochi anni fa i modelli umani virtuali realizzati mediante programmi informatici apparivano primitivi, inespressivi, privi di naturalezza: palesemente artificiali. Nel corso dell'ultimo decennio, lo sviluppo dei programmi di progettazione grafica unito alle velocità di elaborazione raggiunte dai computer di nuova generazione, hanno ampliato a dismisura le potenzialità offerte dal settore di quella che è definita "scultura in 3D". Ormai tutti i settori creativi, dall'architettura, all'ingegneria, alla meccanica, al design, alla tipografia, alla progettazione in generale, si sono convertiti al CAD sistema assistito da computer che, di fatto, ha eliminato il disegno a mano libera. Anche il mondo dei *cartoons*, della grafica animata, delle simulazioni tridimensionali

nel cinema, televisione, pubblicità, è gestito *in toto* da una informatizzazione globale che ha garantito risultati in costante evoluzione. Con l'eccezione dell'area pittorica tradizionale, l'immenso mondo della creazione di forme è oggi totalmente realizzato con programmi digitali. Se, finora, il punto dolente della modellazione era stato sempre rappresentato dalla figura umana e, in particolare, dalle microespressioni del viso, ormai anche il livello qualitativo raggiungibile dagli studi più artigianali è ottimo mentre i grandi *studios* dotati di tecnologie all'avanguardia e di artisti creativi, sono in grado di produrre personaggi assolutamente verosimili dotati di qualsiasi tipo di movimento. In un futuro non lontano sarà più conveniente fare ricorso a protagonisti virtuali piuttosto che ad attori in carne ed ossa. Una volta impostata la struttura ossea e la massa muscolare del "prototipo base", infatti, è facile derivarne infinite altre tipologie dotate di tutte le caratteristiche psico-fisiche richieste,



ANDROIDI E REPLICANTI

grazie all'assemblaggio di parti di soggetti diversi. Con la costruzione di magazzini di dettagli anatomici come teste, volti, torsì, braccia, gambe, occhi, bocche, natiche, seni ecc. e di finiture come capelli, epidermidi, pettinature, trucchi, indumenti e oggettistica ecc., il repertorio a disposizione del "regista" diventerà praticamente infinito. Già ora i creativi e gli sviluppatori utilizzano archivi di espressioni facciali già predisposte come gioia, rabbia, ira, stupore, noia, paura, piacere, curiosità ecc..

Un settore dove è prevedibile aumenterà esponenzialmente l'uso di questi "attori virtuali", sarà quello del porno *online* visto che il 15-20% delle pagine web appartengono a siti di pornografia capaci di generare un traffico mondiale annuo di 5 miliardi di dollari. Una volta raggiunto un livello di verosimiglianza credibile dei protagonisti, i vantaggi saranno immensi: attori digitali manipolabili a piacere, di altissima qualità estetica e anatomica, disponibili *ad libitum* senza problemi economici, fisici, sentimentali,



sindacali, sanitari o prestazionali. Esseri bellissimi e perfetti personalizzabili in base ai desideri di ogni singolo consumatore del mondo, ricopriranno instancabilmente i ruoli ora ancora appannaggio di persone vive. La differenza tra vero e falso diventerà talmente sottile e individuabile solo da un occhio esperto che, per comprendere la differenza tra individui virtuali e reali, si dovrà ricorrere al cacciatore di androidi e replicanti di "*Blade Runner*". Lo scenario che si sta prospettando è completamente inedito perché l'arte figurativa, così come l'abbiamo conosciuta, si mostrava per quello che era: un'immagine bidimensionale, unica e irripetibile. Oggi, invece, il massimo impegno è investito nella creazione del modello 3D "originale-capostipite" dal quale potranno discendere migliaia di cloni 3D "originali-dissimili" che cominceranno a vivere di vita propria.





IL VISO ASIMMETRICO

Nella precedente puntata abbiamo analizzato come si possa effettuare il semplice fotomontaggio di un viso, tagliandolo lungo il suo asse di simmetria verticale in due parti A e B e raddoppiare specularmente la parte destra e la parte sinistra del volto: le nuove immagini sono composte da due parti AA e BB, uguali e simmetriche perfettamente speculari. Si ottengono, quindi, tre immagini: l'originale, l'immagine della metà destra e quella della metà sinistra in cui i due nuovi volti così ottenuti, sono diversi sia dall'originale che tra di loro e, paradossalmente, saranno raddoppiati anche i pregi e i difetti che possono esserci su ognuno dei due lati del volto.

L'ipotesi di lavoro, da verificare empiricamente, riguardava la possibilità di cogliere, grazie a questo artificio fotografico, l'esistenza sulla faccia AA di segnali contraddittori rispetto a quelli

trasmessi dalla BB. Si è visto che i risultati che si ottengono da un viso perfettamente simmetrico come quello di Angelina Joly si prestano meno a verificare ciò che sospettiamo o, almeno, ci piacerebbe che fosse. Vale a dire che sul viso della stessa persona convivano tante microespressioni invisibili rappresentative della personalità e del carattere, ma che solo viste separatamente permetterebbero di comprendere la vera complessità della persona.

L'idea non è così inverosimile perché, storicamente, i canoni di tutti i popoli hanno privilegiato la bellezza simmetrica. E' ormai scientificamente dimostrato che la simmetria sia intrinsecamente attraente per l'occhio umano (e di alcuni animali) in quanto equiparata ad un sistema immunitario forte. E così la bellezza, che sarebbe indicativa di geni più robusti, migliorando perciò le probabilità che la prole di un individuo sopravviva.

Eseguendo la simulazione fotografica sull'affascinante Scarlett Johansson (*vedi immagine in alto*), donna dall'espressione più asimmetrica e meno impostata dell'algida Angelina Joly, i due nuovi volti raccontano della compresenza nel soggetto, di almeno due personalità diverse e contrastanti, che possono contribuire a spiegare il perché del suo *sex appeal*.

L'immagine (*pag. 25 a sinistra*), ottenuta dall'assemblaggio delle due metà di sinistra del viso, ci presenta una Scarlett ragazzina, dalle gote morbide e paffute, occhioni ingenui sgranati e una bocca simpaticamente ridicola.

Dall'unione delle due parti destre (*in basso a destra*), invece, esce un'altra persona completamente impreveduta: una "*femme fatale*" con lo sguardo penetrante, un po' *dark* e misterioso. Quanto è morbidamente pacioccona la prima Scarlett, tanto è maliziosamente provocante e

sicura di sé la seconda.

Ecco, forse, svelate le ragioni del fascino intrigante di questa attrice la quale, pur non presentando delle caratteristiche particolarmente appariscenti, grazie anche ad una ricchezza espressiva e comunicativa favorita dalla morbida mobilità facciale, riesce a trasmettere segnali discordanti e, perciò stesso, attraenti.

La convivenza all'interno dello stesso volto di due personalità diverse, anzi opposte, contribuisce ad aumentare la varietà e l'ambiguità delle aspettative nell'osservatore: insomma, una donna un po' angelo e un po' diavolo.

Ovviamente, queste considerazioni non hanno nulla di scientifico perché semplicemente fondate sullo stupore di chi prenda atto di quanto possano essere aleatorie le impressioni che si ricavano osservando il viso delle persone, se solo sottoposto a modificazioni apparentemente modeste. Lo sanno benissimo truccatori e *visagiste*, diventati i veri "*maître à penser*"

del nostro tempo dell'apparire. Gran parte di questa ambiguità è strettamente connessa alla potenza della simmetria dalla quale, fra tutti i mezzi di rappresentazione (e autorappresentazione), è sempre emanata una forte intensità espressiva. Ciò si deve al fatto che la simmetria pone costantemente a raffronto nella nostra mente due entità uguali e contrarie, una tesi e un'antitesi sorprendenti e anche un po' inquietanti. E' una dialettica che denota la logica delle relazioni spaziali e fonda la struttura stessa della realtà costituendone l'ordine e il ritmo. E poiché denota il processo dialettico dello spazio negli orientamenti e nell'organizzazione, ne definisce i valori simbolici. L'uomo, infatti, condizionato dalla sua stessa struttura simmetrica del corpo e del cervello, ha sempre attribuito dei valori simbolici e mitici positivi alla destra (*right*, in inglese vuol dire destra oppure il dritto) e negativi alla sinistra (i significati di *left* sono sia sinistra che sinistro)





News dal mondo

ALBERTO BURRI	<i>“Rosso plastica”, 1963</i>	pag. 28
ALBERTO BURRI	<i>“Plastica”, 1960/61</i>	pag. 29
ALBERTO BURRI	<i>“Combustione legno”, 1957</i>	pag. 30
ALBERTO BURRI	<i>“Sacco e rosso”, 1954</i>	pag. 31
Omaggio a ALBERTO BURRI	<i>“Bella...Ciao!”</i> , 2014	pag. 32



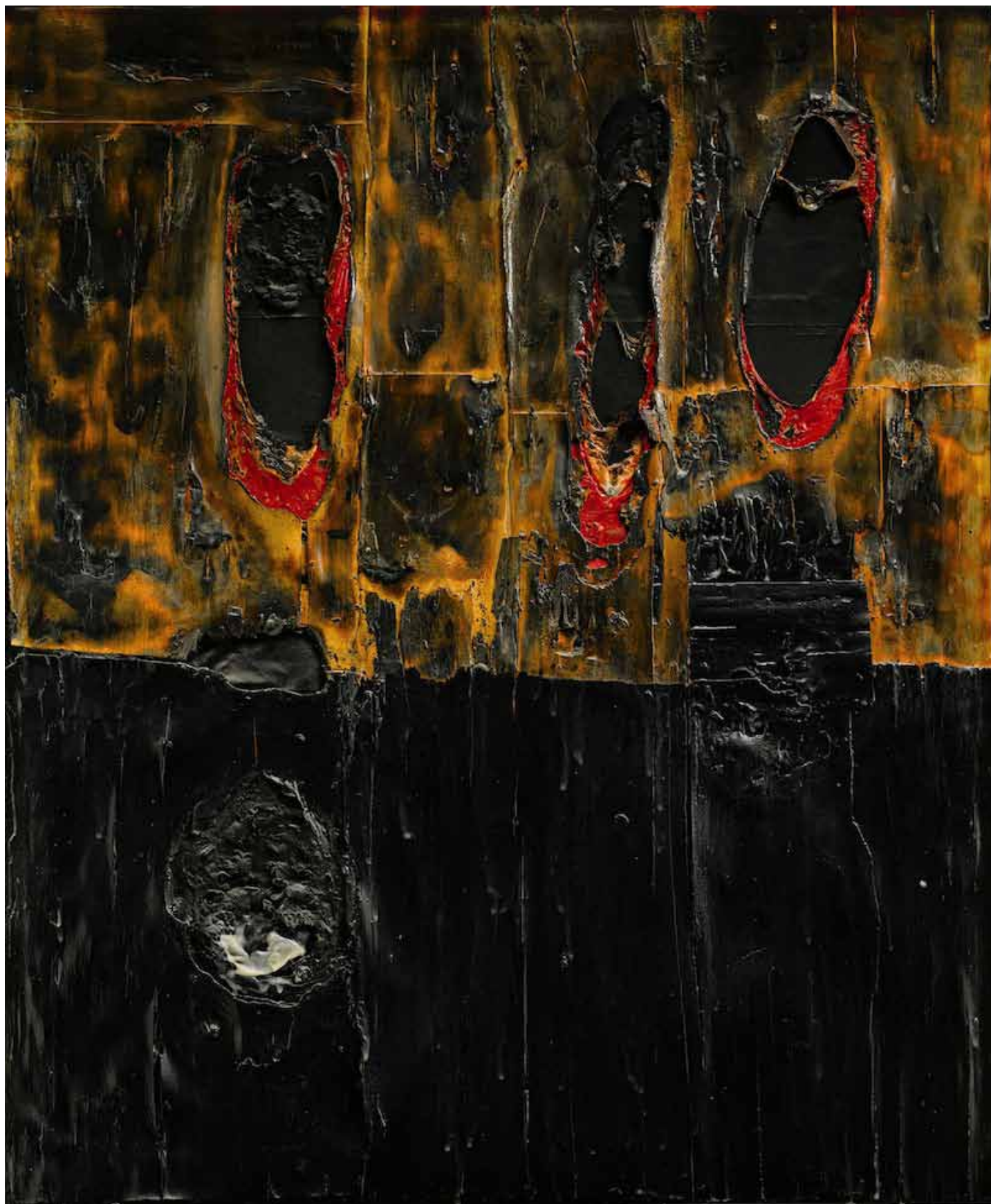
ALBERTO BURRI, *ROSSO PLASTICA*, 1963, plastica, acrilico, vinavil e combustione su tela, 80x150 cm. Venduto da Sotheby's 2014, Londra £ 3.666.500 (4.462.484 €)

28



ALBERTO BURRI, *PLASTICA*, 1960/61
Combustione plastica, 130x150 cm, Christie's 2014, Londra, £ 4.674.500 (5.604.726 €)

29



ALBERTO BURRI, *COMBUSTIONE LEGNO*, 1957, legno, plastica, vinavil e combustione su tessuto, 117x97 cm
Sotheby's, ott. 2011 venduto a £ 3.177.250 (€ 3.950.000)

30



ALBERTO BURRI, *SACCO E ROSSO*, 1954
Pittura acrilica e sacchi di iuta su tela, 89x103 cm

31

MEMORANDUM

INDIRIZZO FIDA-Trento

C/o arch. Paolo Tomio
Via Cernidor 43 - 38123 Trento
Tel. 0461 934276

INDIRIZZO MAIL

Indirizzo Mail di FIDA-Trento è: info@fida-trento.com

SITO FIDA-Trento

Sito di FIDA-Trento è: www.fida-trento.com

FIDA-Trento su FACEBOOK

FIDA-Trento è presente con un sua pagina: www.facebook.com/fida.trento?ref=tn_tnmn

IMPORTANTE

Per ragioni fiscali e contabili, **TUTTI i versamenti** (ad es. l'iscrizione, la quota annuale, partecipazioni a mostre o eventi FIDA ecc.) dovranno essere effettuati sul conto corrente della FIDA-Trento:

Volksbank-Banca Popolare dell'Alto Adige - Piazza Lodron 31 38100 Trento

IBAN: IT47 B058 5601 8010 8357 1214 752

NB! INSERIRE SEMPRE LA CAUSALE (es. iscrizione 2014)

Poiché questo Conto Corrente dovrà essere utilizzato sempre, si consiglia di stamparlo e di tenerlo sul computer in una cartella FIDA

Segretario-tesoriere: Nadia Cultrera - nadia.cultrera@alice.it

QUOTA DI ISCRIZIONE PER L'ANNO 2015

E' stata mantenuta la quota d'iscrizione di **euro 50.00**

Il versamento dovrà essere effettuato con la causale: **ISCRIZIONE ANNO 2014**

PAOLO TOMIO, Omaggio ad ALBERTO BURRI

"Bella... Ciao!", 2014

fine art su tela, 118x84 cm

